

# MISURE/99

## EMERGENZA COVID-19. L'IMPATTO SUL LAVORO DIPENDENTE IN VENETO (1 GENNAIO-31 LUGLIO 2020)

Osservatorio Mercato del Lavoro

Agosto 2020

## Premessa

Con questa nota l'aggiornamento sulla situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto<sup>1</sup> – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati<sup>2</sup> mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – si dispiega fino a tutto il mese di luglio, permettendo un bilancio sia degli effetti del prolungato *lockdown*, sia del recupero occupazionale avviato con la progressiva rimozione delle misure di limitazione di attività e spostamenti disposte al fine di contenere l'epidemia di Covid-19.

L'aggiornamento delle evidenze statistiche considera l'intera frazione di anno fin qui trascorso utilizzando una periodizzazione che permette di distinguere le varie fasi succedutesi, scandite dai diversi interventi di restrizione prima e di apertura poi. Le direttive comportamentali hanno avuto immediate conseguenze sul mercato del lavoro e ancor di più le misure assunte dal Governo specificatamente in materia di lavoro: prima fra tutte il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la parallela estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti. Nel momento in cui si scrive si è in attesa dell'emanazione del cosiddetto "decreto agosto" che stabilirà i nuovi limiti temporali per l'una e per l'altra misura.

*Dai dati disponibili l'effetto della pandemia ha comportato, su base annua (variazione tra il 1 agosto 2019 e il 31 luglio 2020) una riduzione pari a circa 32.700 posizioni di lavoro dipendente (per l'insieme degli organici aziendali individuati sulla base dei tre contratti sopra indicati), "bruciando" quindi anche la crescita tendenziale ancora in essere a febbraio, all'inizio della pandemia (pari a circa 20.000 posti di lavoro).*

*Tra il 23 febbraio e il 31 luglio 2020 la variazione dei posti di lavoro è stata appena negativa (-222 unità) ed è ben lontana da quella registrata nel medesimo periodo del 2019 quando si era avvicinato ai +53.000 posti di lavoro. La differente performance occupazionale tra il 2020 e il 2019 è imputabile più alla mancata crescita che alla riduzione dei posti di lavoro esistenti a febbraio.*

*I dati dell'ultimo mese confermano e accentuano i segnali di recupero rilevati nei mesi di maggio e giugno (che avevano fatto segnare saldi positivi rispettivamente di +5.000 e di +12.200 posti di lavoro) portando in luglio ad un saldo di +12.000, superiore a quello dell'omologo periodo dell'anno precedente. Questi miglioramenti sono l'esito essenzialmente della progressiva riduzione del differenziale tra 2019 e 2020 nel numero di assunzioni (-34% in maggio e -19% in giugno e -6% in luglio; ricordiamo che tra il 23 febbraio e il 3 maggio la variazione era stata pari a -61%), come pure dei ritardati reclutamenti nei settori le cui attività sono state bloccate per mesi. È evidente che i danni occupazionali subiti nella fase di lockdown non risultano recuperabili integralmente nel breve periodo; conforta comunque la constatazione che la flessione occupazionale sia stata arrestata e che vi siano indizi di recupero, anche se tutti i giudizi scontano le innaturali condizioni del mercato del lavoro attuale.*

---

<sup>1</sup> Si ricorda che trattandosi di elaborazioni statistiche basate su dati di origine amministrativa (comunicazioni dei datori di lavoro sui rapporti di lavoro attivati, cessati, prorogati e trasformati), questi possono essere soggetti a integrazioni/variazioni e quindi comportare delle modifiche nelle statistiche ottenute. Data peraltro la collaudata esperienza maturata dall'Osservatorio nel loro trattamento si ritiene che le tendenze e le valutazioni di seguito esposte siano adeguatamente fondate.

<sup>2</sup> Dall'osservazione è escluso il settore pubblico per indisponibilità di dati aggiornati con la medesima tempestività del settore privato. Comunque l'impatto dell'emergenza sul settore pubblico non può, nei tempi brevi che stiamo osservando, essere stata significativa (se non, al limite, in positivo con i nuovi reclutamenti per il settore sanitario).

## 1. La dinamica del lavoro nelle aziende private

### 1.1. Gli organici aziendali

Nella fase pre-coronavirus, tra il 1 gennaio e il 22 febbraio di quest'anno, l'andamento del mercato del lavoro si era mantenuto positivo, anche se in progressivo rallentamento:<sup>3</sup> si evidenziava infatti un saldo di +40.000 posizioni di lavoro (**tab. 1**), di poco inferiore a quello del corrispondente periodo del 2019 (+45.000).

I pesanti effetti generati dall'epidemia e dalle misure adottate per limitarne la diffusione si sono rapidamente manifestati, vanificando i risultati in precedenza ottenuti e cambiando nettamente di segno al trend occupazionale.

Ciò emerge nettamente dall'analisi della variazione annualizzata del saldo delle posizioni di lavoro dipendente calcolate su base giornaliera (**graf. 1**): il trend di variazioni positive su base annua dapprima si è annullato (già attorno alla metà di marzo), quindi è divenuto significativamente negativo. In maggio il trend negativo ha rapidamente decelerato arrestandosi e infine, a partire dall'inizio di giugno, si possono intravedere i primi segnali di recupero occupazionale. Ciononostante all'ultima osservazione (31 luglio) il saldo annualizzato risulta ancora decisamente negativo e pari a -32.000 unità (pari a circa il 2% dei posti di lavoro).

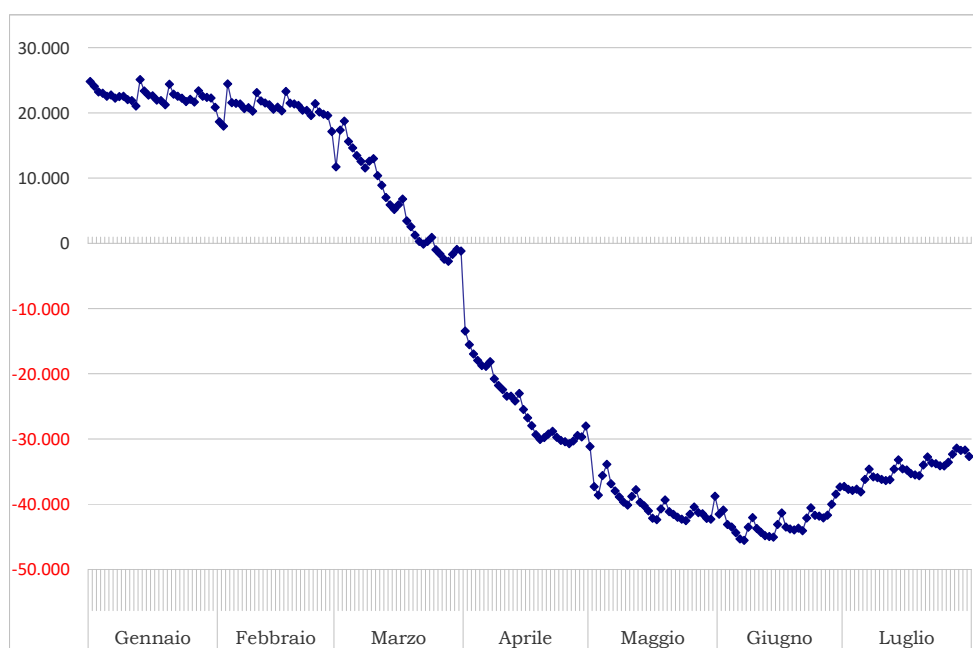
**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	2019				2020			
	Assunzioni	Cessazioni	Trasformazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Trasformazioni	Saldo
<b>TOTALE</b>								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	97.230	52.097		45.133	92.454	52.002		40.452
Dal 23 febbraio al 3 maggio	127.336	96.052		31.284	49.138	76.845		-27.707
Dal 4 maggio al 30 giugno	98.805	84.477		14.328	73.854	58.287		15.567
Dal 1 al 31 luglio	48.586	41.350		7.236	45.793	33.875		11.918
Dal 23 febbraio al 31 luglio	274.727	221.879		52.848	168.785	169.007		-222
Dal 1 gennaio al 31 luglio	371.957	273.976		97.981	261.239	221.009		40.230
<b>TEMPO INDETERMINATO</b>								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	24.222	16.897	19.019	26.344	21.930	18.295	13.680	17.315
Dal 23 febbraio al 3 maggio	22.237	29.686	17.777	10.328	10.510	21.606	12.469	1.373
Dal 4 maggio al 30 giugno	13.439	23.927	9.643	-845	9.993	16.479	6.608	122
Dal 1 al 31 luglio	8.759	12.309	7.305	3.755	5.972	8.329	5.019	2.662
Dal 23 febbraio al 31 luglio	44.435	65.922	34.725	13.238	26.475	46.414	24.096	4.157
Dal 1 gennaio al 31 luglio	68.657	82.819	53.744	39.582	48.405	64.709	37.776	21.472
<b>APPRENDISTATO</b>								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	6.902	3.322	1.251	4.831	6.459	3.389	1.546	4.616
Dal 23 febbraio al 3 maggio	9.830	5.389	1.995	6.436	3.216	3.292	2.635	2.559
Dal 4 maggio al 30 giugno	8.570	4.723	1.446	5.293	5.023	3.064	1.829	3.788
Dal 1 al 31 luglio	4.812	2.345	786	3.253	4.021	1.998	1.219	3.242
Dal 23 febbraio al 31 luglio	23.212	12.457	4.227	14.982	12.260	8.354	5.683	9.589
Dal 1 gennaio al 31 luglio	30.114	15.779	5.478	19.813	18.719	11.743	7.229	14.205
<b>TEMPO DETERMINATO</b>								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	66.106	31.878	17.768	51.996	64.065	30.318	12.134	45.881
Dal 23 febbraio al 3 maggio	95.269	60.977	15.782	50.074	35.412	51.947	9.834	-6.701
Dal 4 maggio al 30 giugno	76.796	55.827	8.197	29.166	58.838	38.744	4.779	24.873
Dal 1 al 31 luglio	35.015	26.696	6.519	14.838	35.800	23.548	3.800	16.052
Dal 23 febbraio al 31 luglio	207.080	143.500	30.498	94.078	130.050	114.239	18.413	34.224
Dal 1 gennaio al 31 luglio	273.186	175.378	48.266	146.074	194.115	144.557	30.547	80.105

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

<sup>3</sup> Seppur con una correzione per quanto riguarda la distribuzione per contratti: infatti risultava essersi conclusa la fase di riduzione dei contratti a tempo determinato che aveva caratterizzato la precedente fase.

**Graf. 1 – Variazione tendenziale annualizzata (3 contratti: cti+cap+ctd).  
Confronto con medesimo giorno dell'anno precedente**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

Il saldo tra assunzioni e cessazioni per il periodo 23 febbraio-31 luglio 2019 è stato pari a circa +53.000 unità<sup>4</sup> mentre quello registrato nel corrispondente periodo 2020 risulta pari a -222: questa grande differenza attesta il crudo impatto dell'epidemia di Covid-19 sul mercato del lavoro veneto, almeno sulla parte precisamente misurabile degli organici aziendali<sup>5</sup>.

Nel periodo osservato vi è stata una ragguardevole contrazione delle assunzioni<sup>6</sup> (169.000 dal 23 febbraio al 31 luglio 2020 contro le oltre 275.000 dell'analogo periodo 2019, -39%) mentre le cessazioni sono diminuite anch'esse ma "solo" del 24% (da 222.000 nel 2019 a 169.000 nel 2020). Le condizioni di mercato negli ultimi tre mesi sono andate progressivamente migliorando, in funzione del venir meno delle misure restrittive, e la pur lenta ripresa delle attività legate al settore turistico si concretizza ora con l'ingresso nel pieno della stagione estiva, segnata dal reclutamento del personale stagionale.

Nel mese di luglio il divario nel numero di assunzioni con l'analogo periodo del 2019 è quantificabile in -6%, mentre il saldo occupazionale è stato positivo per +11.900 unità, con un notevole incremento sull'anno precedente, enfatizzato dalla ritardata partenza della stagione a causa del lockdown. Rispetto al 1 gennaio 2020 l'incremento occupazionale è pari a 40.000 unità, meno della metà di quanto registrato nel 2019.

Il diverso contributo di assunzioni e cessazioni alla dinamica delle posizioni di lavoro dipendente è illustrato nel **graf. 2**, il quale mostra l'andamento della differenza, tra 2019 e 2020, dei saldi giornalieri cumulati per il periodo 1 febbraio-31 luglio, distinguendo il contributo fornito a tale

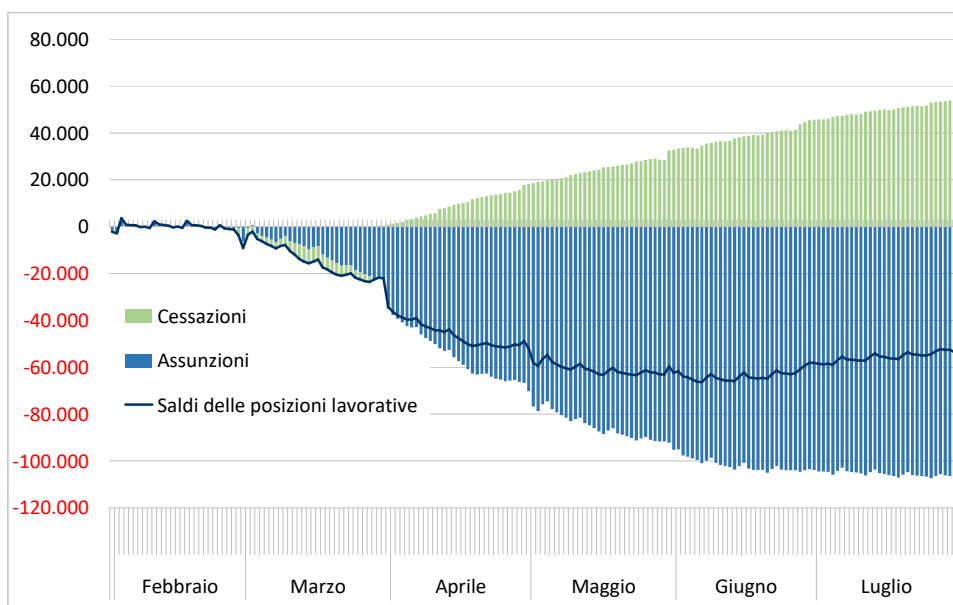
<sup>4</sup> Si ricorda che nella prima parte dell'anno la dinamica dei dati occupazionali grezzi in Veneto è sempre fortemente positiva per il contributo dato soprattutto dalle attività stagionali, segnatamente quelle turistiche.

<sup>5</sup> Per una articolata trattazione relativa agli stock di occupati si veda il recente contributo di Gambuzza M. et al., 2020, *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie/7. Aggiornamento sulla misura delle dinamiche occupazionali a partire da CO: modalità e affidabilità di alternative di calcolo*, <http://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>

<sup>6</sup> Per un confronto a livello nazionale e regionale basato sulla stessa fonte amministrativa si veda il recente Anpal, 2020, "Approfondimenti Covid-19. Evidenze degli effetti della crisi sanitaria sulla dinamica dei rapporti di lavoro", *Collana Focus Anpal n° 77*, <https://www.anpal.gov.it/-/approfondimenti-covid-19-gli-effetti-dell-emergenza-sul-mercato-del-lavoro>.

andamento dalle variazioni rispettivamente delle assunzioni e delle cessazioni. Emerge nitidamente che a partire da maggio tanto il saldo delle posizioni di lavoro quanto il numero di assunzioni non hanno subito ulteriori contrazioni dopo quelle, rilevanti, registrate nei mesi di marzo e aprile.

**Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 31 luglio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



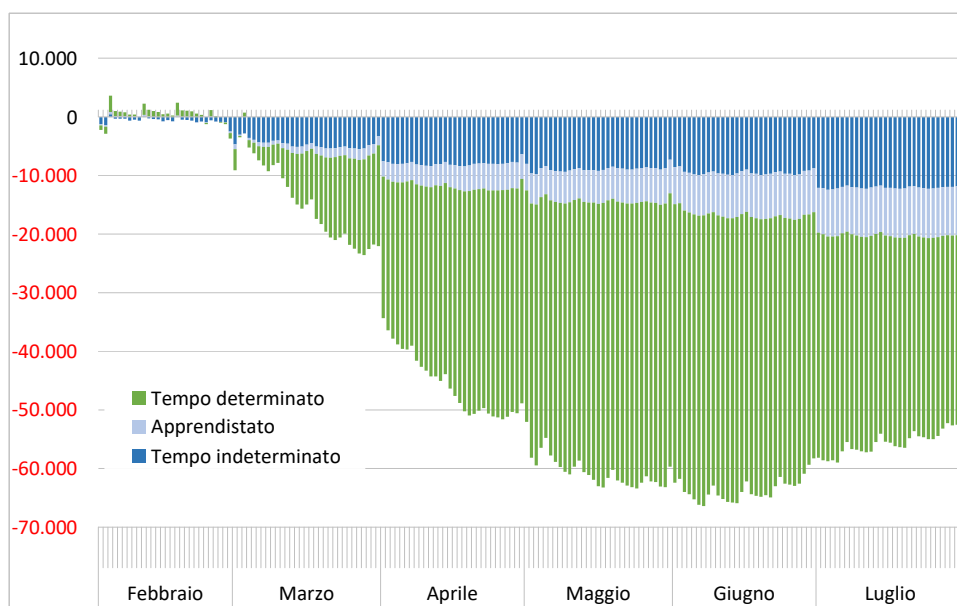
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

Un rapido cenno alle caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro: dall'inizio della crisi risultano più penalizzate le donne sul versante delle assunzioni (un calo del -41% rispetto al -37% degli uomini, con un significativo recupero per entrambi i generi che nel mese di luglio segnano rispettivamente -3% e -8%). In funzione della classe d'età pagano di più i giovani fino a 29 anni, con riduzione delle assunzioni superiore al -42%, un po' meno le età centrali (-38%), mentre i senior (numericamente meno rilevanti) si caratterizzano per una minore perdita di opportunità (-28%). Alla nazionalità non sono riconducibili effetti particolarmente diversi: gli stranieri vedono ridursi le assunzioni del -38% e gli italiani del -39% (entrambi gli insiemi in deciso recupero in luglio).

Nella dinamica negativa post 22 febbraio risultano coinvolte tutte le tre tipologie contrattuali considerate (**graf. 3**). Le differenze con i saldi corrispondenti per il periodo 2019 sono pari a: -9.100 per i contratti a tempo indeterminato, -5.400 per l'apprendistato, -60.000 per i contratti a termine (che includono anche i rapporti di lavoro stagionali per i quali le assunzioni sono diminuite del 29% e le cessazioni del 5%).

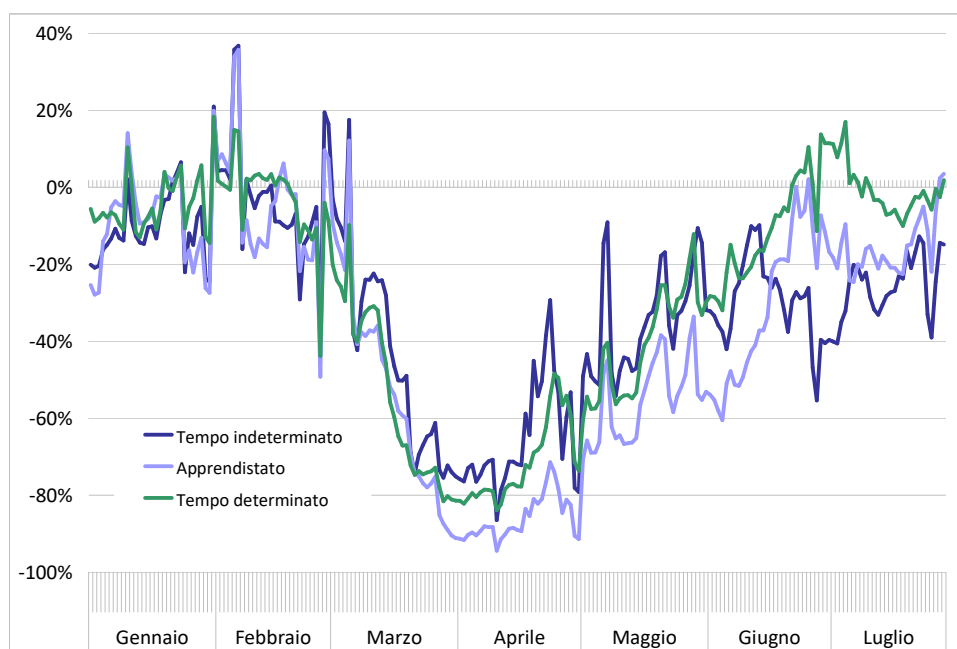
Nella mese di luglio risulta proseguire la fase positiva fatta registrare dalle posizioni a tempo indeterminato (+2.700 unità rispetto a +3.700 nell'analogo periodo del 2019) anche se frutto più del ridotto numero di cessazioni che del recupero di assunzioni (**graf. 4**).

**Graf. 3 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 31 luglio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 per tipologia contrattuale**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

**Graf. 4 – Assunzioni nelle aziende private per giorno e per contratto. Variazioni 2019-2020 (calcolate su medie mobili centrate su 7 giorni). Tre contratti: cti+cap+ctd**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello provinciale (**tab. 2 e graf. 5**), si osserva che il costo più alto è pagato da Venezia e Verona, le due province dove le attività stagionali (turismo e/o agricoltura) hanno un'incidenza maggiore.

Il saldo occupazionale di luglio è ovunque positivo e risulta in genere più alto rispetto a quello del corrispondente periodo del 2019, tranne che per le province di Belluno e di Vicenza.

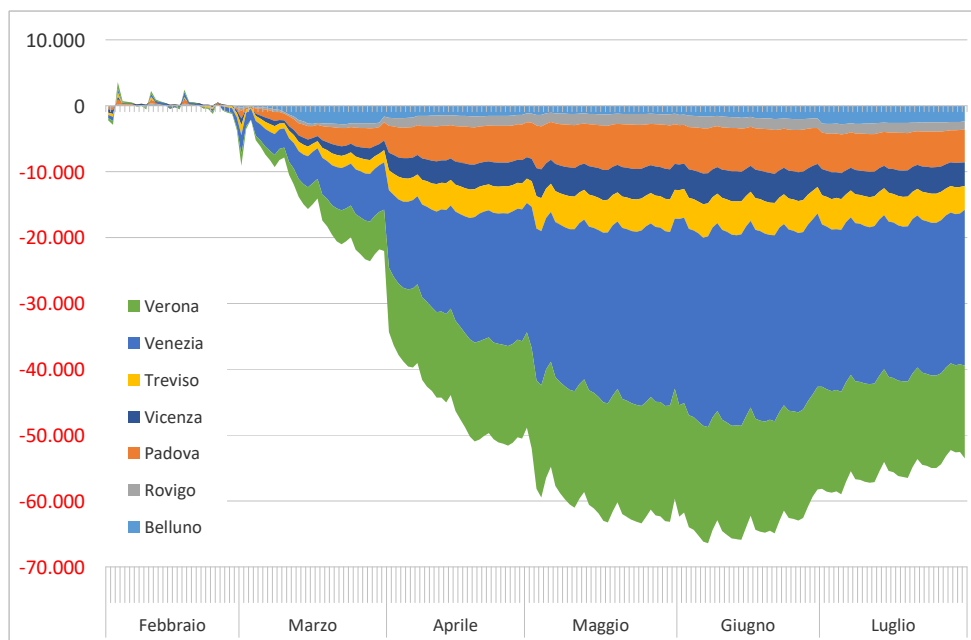
Ulteriore segnale positivo è il ridursi del differenziale nel numero di assunzioni rispetto all'anno precedente: Venezia segnava un -80% tra il 23 febbraio ed il 3 di maggio, valore ridottosi al -51% in maggio, al -26% a giugno per passare infine al +4% di luglio; così Verona dal -57% è passata al -29%, al -10% e ora al +3%.

**Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia**

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>23 febbraio - 3 maggio</b>						
Belluno	2.777	5.851	-3.074	1.213	5.752	-4.539
Padova	16.920	14.273	2.647	8.020	12.072	-4.052
Rovigo	5.919	4.808	1.111	3.459	4.025	-566
Treviso	14.381	13.753	628	7.206	11.324	-4.118
Venezia	38.183	21.689	16.494	7.499	14.431	-6.932
Verona	36.306	23.638	12.668	15.583	19.723	-4.140
Vicenza	12.850	12.040	810	6.158	9.518	-3.360
<b>4 maggio - 30 giugno</b>						
Belluno	4.611	2.346	2.265	3.498	1.732	1.766
Padova	11.452	13.486	-2.034	8.990	9.920	-930
Rovigo	5.099	4.445	654	4.664	3.779	885
Treviso	10.215	11.934	-1.719	7.975	8.736	-761
Venezia	33.887	19.517	14.370	21.607	10.114	11.493
Verona	24.260	22.581	1.679	19.931	16.807	3.124
Vicenza	9.281	10.168	-887	7.189	7.199	-10
<b>1 - 31 luglio</b>						
Belluno	3.498	1.132	2.366	2.709	815	1.894
Padova	6.452	6.656	-204	5.672	5.370	302
Rovigo	2.732	2.434	298	2.804	2.281	523
Treviso	6.222	6.066	156	5.331	4.763	568
Venezia	11.788	9.229	2.559	12.261	7.033	5.228
Verona	11.883	10.421	1.462	12.247	9.355	2.892
Vicenza	6.011	5.412	599	4.769	4.258	511
<b>1 gennaio - 31 luglio</b>						
Belluno	13.317	11.224	2.093	9.811	10.206	-395
Padova	50.041	42.810	7.231	37.477	36.079	1.398
Rovigo	19.047	13.833	5.214	16.514	12.464	4.050
Treviso	46.525	38.935	7.590	35.035	32.073	2.962
Venezia	105.280	63.832	41.448	60.535	43.405	17.130
Verona	97.042	68.745	28.297	72.533	59.267	13.266
Vicenza	40.705	34.597	6.108	29.334	27.515	1.819

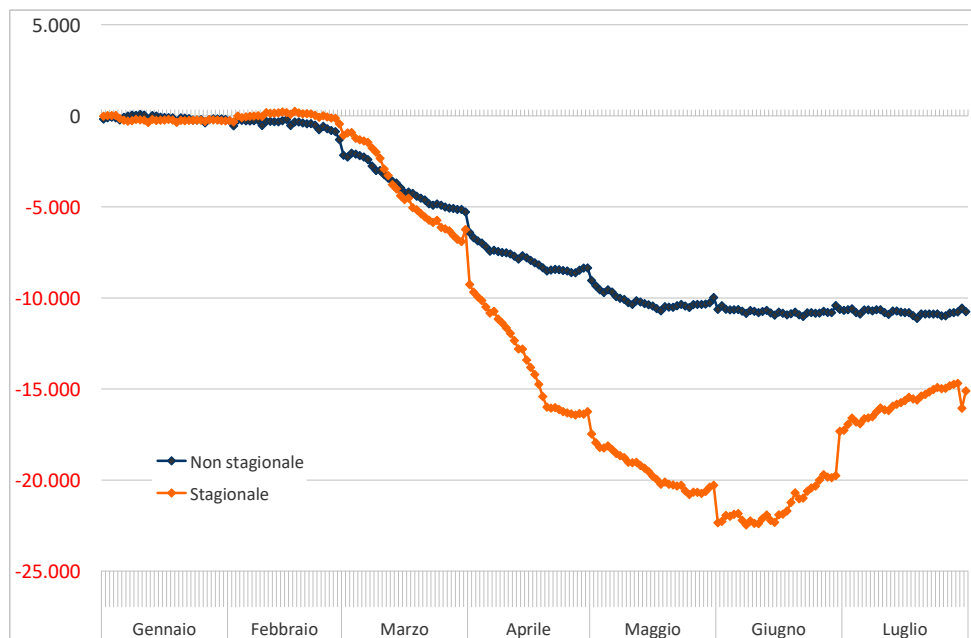
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

**Graf. 5 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 31 luglio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

**Graf. 6 – Posizioni di lavoro dipendente stagionali e non nei servizi turistici. Variazioni dei saldi giornalieri cumulati registrati tra il primo gennaio e il 31 luglio del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

Il comparto dei servizi turistici, fortemente contraddistinto dalla domanda di lavoro stagionale, risulta il più esposto agli effetti della pandemia: infatti spiega, da solo, oltre la metà della contrazione occupazionale regionale su base annua. Dall'esordio della crisi Covid-19 ha visto



crollare la domanda di lavoro, con una riduzione di circa -26.000 posizioni lavorative rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il progressivo allentamento delle misure restrittive ha comportato, a partire da maggio, un'evidente attenuazione del trend negativo, in particolare per le posizioni di lavoro non stagionale, che si sono stabilizzate attorno alle -10.000 unità rispetto al 2019; i contratti di lavoro stagionale hanno invece continuato ad accrescere il loro differenziale rispetto all'anno precedente fino all'inizio di giugno (oltre 22.000 posizioni in meno), per poi dispiegare un recupero, particolarmente accentuato nel corso dell'ultimo mese (**graf. 6**).

Per approfondire questi segnali di attenuazione delle difficoltà confrontiamo quanto accaduto nella prima fase della crisi con quanto registrato a partire dal 4 maggio, ovvero da quando sono stati allentati i vincoli del *lockdown*.

**Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto 2019-2020 delle assunzioni registrate tra il 23 febbraio e il 31 luglio per sottoperiodo e settore**

	2019				2020			
	Assunzioni		Cessazioni		Assunzioni		Cessazioni	
	23 feb-3 mag	4 mag-31 lug	23 feb-3 mag	4 mag-31 lug	23 feb-3 mag	4 mag-31 lug	23 feb-3 mag	4 mag-31 lug
<b>Totale</b>	<b>127.336</b>	<b>147.391</b>	<b>96.052</b>	<b>125.827</b>	<b>49.138</b>	<b>119.647</b>	<b>76.845</b>	<b>92.162</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>12.491</b>	<b>14.512</b>	<b>8.684</b>	<b>14.758</b>	<b>11.465</b>	<b>14.929</b>	<b>8.722</b>	<b>15.790</b>
<b>Industria</b>	<b>28.613</b>	<b>33.276</b>	<b>27.137</b>	<b>32.162</b>	<b>13.047</b>	<b>26.188</b>	<b>21.365</b>	<b>22.832</b>
Made in Italy	8.731	10.867	9.366	9.775	4.418	7.476	7.837	7.124
– Ind. alimentari	3.434	4.292	4.199	3.597	2.553	3.554	4.076	3.057
– Ind. tessile-abb.	2.040	2.274	2.049	2.637	606	1.735	1.368	1.507
– Ind. conciaria	445	463	453	578	189	210	329	419
– Ind. calzature	640	708	669	673	245	453	463	459
– Legno/mobilità	1.304	1.254	1.207	1.344	470	977	936	1.012
– Occhialeria	252	1.181	260	342	97	117	204	216
Metalmeccanico	8.683	10.093	7.811	9.739	4.043	6.735	6.321	6.588
– Prod.metallo	4.493	5.124	4.133	5.113	1.851	3.394	3.170	3.452
– Apparecchi meccanici	2.792	3.452	2.435	3.034	1.465	2.340	2.042	2.037
– Macchine elettriche	901	1.012	867	1.116	504	665	746	713
– Mezzi di trasporto	497	505	376	476	223	336	363	386
Altre industrie	2.212	2.381	2.176	2.596	1.220	1.652	1.722	1.727
– Ind. chimica-plastica	1.055	1.105	1.127	1.247	602	790	804	832
– Ind. farmaceutica	152	175	135	168	106	111	123	120
Utilities	839	974	585	771	342	768	450	532
Costruzioni	8.148	8.961	7.199	9.281	3.024	9.557	5.035	6.861
<b>Servizi</b>	<b>86.232</b>	<b>99.603</b>	<b>60.231</b>	<b>78.907</b>	<b>24.626</b>	<b>78.530</b>	<b>46.758</b>	<b>53.540</b>
Comm.-tempo libero	47.135	55.454	27.793	33.579	8.229	43.307	21.035	19.403
– Commercio dett.	7.926	9.435	6.189	7.044	2.810	8.099	5.945	4.828
– Servizi turistici	39.209	46.019	21.604	26.535	5.419	35.208	15.090	14.575
Ingresso e logistica	13.405	15.386	12.233	13.561	5.075	10.947	9.478	10.153
– Comm. ingrosso	4.973	5.624	4.094	4.942	2.082	4.441	3.377	3.668
– Trasporti e magazz.	8.432	9.762	8.139	8.619	2.993	6.506	6.101	6.485
Servizi finanziari	627	822	825	909	375	643	621	697
Terziario avanzato	5.829	5.292	4.776	5.280	2.250	3.907	2.850	3.378
– Editoria e cultura	1.151	698	1.139	731	67	254	205	262
– Servizi informatici	1.436	1.633	1.097	1.324	858	1.142	839	855
– Attività professionali	3.088	2.767	2.356	2.879	1.225	2.356	1.715	1.963
Servizi alla persona	8.584	10.767	7.240	15.752	4.298	9.039	6.439	12.861
– Istruzione	1.248	1.539	1.170	5.887	367	786	654	4.790
– Sanità/servizi sociali	3.244	4.384	2.934	5.189	2.632	4.407	3.387	4.704
Altri servizi	10.652	11.882	7.364	9.826	4.399	10.687	6.335	7.048
– Servizi vigilanza	2.914	4.140	2.355	3.484	1.197	2.975	1.908	2.207
– Servizi di pulizia	5.264	5.546	3.878	4.756	2.372	5.383	3.118	3.536

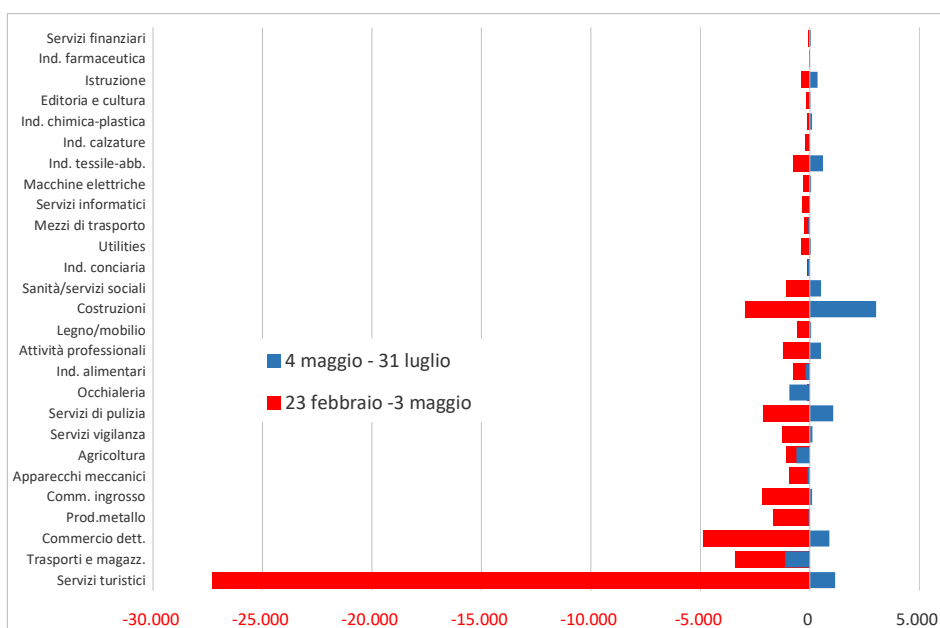
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

Focalizzando l'attenzione sui flussi della domanda di lavoro (assunzioni), rispetto ai periodi corrispondenti del 2019 (**tab. 3**), si è passati da riduzioni pari al 61% nella fase iniziale (tra il 23 febbraio e il 3 maggio) a valori pari al 19% fra 4 maggio e 31 luglio. In questo secondo periodo solo in agricoltura (+3%), nel settore delle costruzioni (+7%) e nella sanità (+1%) si assiste ad una crescita delle assunzioni rispetto a quanto accaduto nell'anno precedente; riduzioni delle assunzioni al di sotto della media generale si osservano anche in alcuni comparti dei servizi (pulizie, commercio al dettaglio, attività finanziarie e professionali) e, tra i settori industriali, gli alimentari (-17%).

Mantenendo la periodizzazione che distingue la fase di *lockdown* (23 febbraio - 3 maggio) da quella caratterizzata dal progressivo ritorno alla normalità (4 maggio - 31 luglio), possiamo valutare i bilanci occupazionali dei principali settori produttivi regionali nel 2020 in rapporto agli omologhi periodi del 2019 (**graf. 7**).

Per quanto a partire dall'inizio di maggio i segnali di recupero appaiono diffusi a molti comparti dell'economia regionale, nessun settore è riuscito a recuperare la caduta di posizioni lavorative rispetto all'anno passato, se si escludono le costruzioni che presentano tuttavia un modesto +56. La situazione migliore contraddistingue le costruzioni, che nel periodo più recente registrano +3.000 posizioni di lavoro (ne avevano perse rispetto all'anno precedente quasi -2.900 nella fase di emergenza). Anche i servizi di pulizia (+1.100), il commercio al dettaglio (+880) e l'insieme delle attività connesse al turismo (+1.150) mostrano nella fase recente segnali positivi, ma su valori ben lontani da permettere di recuperare le posizioni perse con il *lockdown* (rispettivamente -2.100, -4.900 e -27.000). Permangono invece stabilmente in terreno negativo i settori dei trasporti e magazzinaggio (dall'inizio della crisi ha registrato in complesso -4.500 posizioni), l'occhialeria (poco più di -1.000) e l'agricoltura (-1.700, in larga misura nella fase iniziale della crisi).

**Graf. 7 – Veneto. Saldo delle posizioni di lavoro dipendente (tre contratti):  
variazione tra 2020 e 2019 per sottoperiodo e settore**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

## 1.2. Altre tipologie di contratti

Tendenzialmente gli stessi impatti registrati per il perimetro degli organici aziendali, se non ancora più marcati, si riscontrano per le altre tipologie di lavoro o similari di cui si dà conto nella **tab. 4**.

**Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro intermittente e di collaborazione; esperienze di lavoro**

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>LAVORO INTERMITTENTE</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	9.365	6.136	3.229	9.266	6.455	2.811
Dal 23 febbraio al 3 maggio	15.965	12.340	3.625	4.644	12.047	-7.403
Dal 4 maggio al 30 giugno	11.940	12.215	-275	12.088	11.384	704
Dal 1 al 31 luglio	5.669	4.225	1.444	6.882	4.542	2.340
Dal 23 febbraio al 31 luglio	33.574	28.780	4.794	23.614	27.973	-4.359
Dal 1 gennaio al 31 luglio	42.939	34.916	8.023	32.880	34.428	-1.548
<b>COLLABORAZIONI</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	4.469	1.995	2.474	4.462	2.040	2.422
Dal 23 febbraio al 3 maggio	3.859	3.484	375	1.076	1.447	-371
Dal 4 maggio al 30 giugno	3.055	4.459	-1.404	1.379	2.318	-939
Dal 1 al 31 luglio	2.081	2.744	-663	1.417	2.047	-630
Dal 23 febbraio al 31 luglio	8.995	10.687	-1.692	3.872	5.812	-1.940
Dal 1 gennaio al 31 luglio	13.464	12.682	782	8.334	7.852	482
<b>TIROCINI/LSU</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	5.141	3.764	1.377	5.316	3.635	1.681
Dal 23 febbraio al 3 maggio	6.962	7.227	-265	1.550	5.346	-3.796
Dal 4 maggio al 30 giugno	6.865	5.563	1.302	2.653	3.925	-1.272
Dal 1 al 31 luglio	4.653	3.407	1.246	3.944	2.179	1.765
Dal 23 febbraio al 31 luglio	18.480	16.197	2.283	8.147	11.450	-3.303
Dal 1 gennaio al 31 luglio	23.621	19.961	3.660	13.463	15.085	-1.622

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

Infatti con riferimento al confronto tra i saldi del 2019 e del 2020, per il periodo 23 febbraio-31 luglio si osserva:

- una variazione molto negativa per i rapporti di lavoro intermittente (-9.200) a causa della riduzione delle assunzioni (-30%, riguarda soprattutto i servizi turistici non stagionali). In concomitanza con la riapertura di bar e ristoranti e in misura accentuata in luglio si registra una significativa ripresa dei reclutamenti, che risultano superiori all'analogo periodo del 2019 (di appena un +1% a maggio-giugno e di ben il 21% a luglio); a partire dall'inizio d'anno le assunzioni sono diminuite del 23% rispetto al 2019;
- una variazione contenuta in valore assoluto per le collaborazioni (-250), risultato del forte parallelo ridimensionamento delle attivazioni (-57%) e delle cessazioni (-46%), con scarsi effetti positivi a luglio quando si registra comunque un saldo appena positivo (+33 unità);
- una variazione particolarmente negativa per i tirocini (-5.600), soprattutto per la forte riduzione delle attivazioni (-56%), con una decisa inversione di tendenza nell'ultimo mese (4.000 nuove stipule). A partire dall'inizio dell'anno le attivazioni di tirocini, rispetto al periodo corrispondente del 2019, si sono ridotte del 43%.

## 2. Il lavoro domestico

Con riferimento ai lavoratori (in prevalenza donne) impegnati nei servizi alle famiglie, analizzando i dati disponibili (**tab. 5**) si conferma l'andamento diverso dagli scenari più negativi prospettati: si registra infatti un saldo positivo che, a partire dal 23 febbraio, risulta quadruplicato rispetto all'analogo periodo del 2019 (da +265 unità a +1.250).

**Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro domestico. Confronto 2019-2020**

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>Italiani</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	1.420	949	471	1.557	941	616
Dal 23 febbraio al 3 maggio	1.676	1.411	265	2.603	1.614	989
Dal 4 maggio al 30 giugno	1.184	1.425	-241	1.920	1.806	114
Dal 1 al 31 luglio	674	617	57	892	798	94
Dal 23 febbraio al 31 luglio	3.534	3.453	81	5.415	4.218	1.197
Dal 1 gennaio al 31 luglio	4.954	4.402	552	6.972	5.159	1.813
<b>Stranieri</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	4.242	3.246	996	4.295	3.505	790
Dal 23 febbraio al 3 maggio	5.051	4.559	492	4.522	4.177	345
Dal 4 maggio al 30 giugno	3.719	4.197	-478	3.871	4.448	-577
Dal 1 al 31 luglio	2.288	2.118	170	2.627	2.341	286
Dal 23 febbraio al 31 luglio	11.058	10.874	184	11.020	10.966	54
Dal 1 gennaio al 31 luglio	15.300	14.120	1.180	15.315	14.471	844
<b>Totale</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	5.662	4.195	1.467	5.852	4.446	1.406
Dal 23 febbraio al 3 maggio	6.727	5.970	757	7.125	5.791	1.334
Dal 4 maggio al 30 giugno	4.903	5.622	-719	5.791	6.254	-463
Dal 1 al 31 luglio	2.962	2.735	227	3.519	3.139	380
Dal 23 febbraio al 31 luglio	14.592	14.327	265	16.435	15.184	1.251
Dal 1 gennaio al 31 luglio	20.254	18.522	1.732	22.287	19.630	2.657

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020

L'espansione della domanda di lavoro domestico, particolarmente intensa per la componente italiana nella fase iniziale di introduzione dei vincoli di distanziamento fisico come pure in quella della loro progressiva rimozione a partire dal 4 maggio, è continuata anche a luglio, seppure con ritmi meno intensi. A partire dal 1° gennaio, rispetto al 2019 le assunzioni sono cresciute del 10% in complesso e del 41% per la sola componente d'offerta italiana.

Nell'intero periodo epidemico la crescita del saldo è imputabile alla sola componente italiana così come l'espansione delle assunzioni (+55% rispetto al 2019), mentre per gli stranieri si sono ridotte tanto le assunzioni (in calo del -10%) che le cessazioni (-8%).

## 3. Il lavoro in somministrazione

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato<sup>7</sup> rende impossibile effettuare una valutazione altrettanto aggiornata dell'impatto dell'epidemia imputabile al Covid-19 su questa tipologia di rapporto di lavoro.

<sup>7</sup> A norma di legge le agenzie hanno tempo fino al ventesimo giorno di ogni mese per comunicare le attivazioni, cessazioni o trasformazioni intervenute nel mese precedente.

Allo stato attuale delle informazioni disponibili si possono rendicontare in maniera completa i dati registrati nei primi sei mesi dell'anno (**tab. 6**) mentre quelli di luglio risultano ancora parziali e bisognerà attendere la completa trasmissione delle comunicazioni.

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio d'anno, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di *lockdown*: a marzo le attivazioni sono crollate del -44% rispetto ai valori del 2019 e ad aprile del -77%; la parallela crescita o la minore contrazione delle cessazioni ha comportato dapprima il progressivo azzeramento del saldo occupazionale positivo di inizio d'anno e poi un bilancio sempre più negativo. A maggio e giugno, pur se le attivazioni sono risultate ancora in flessione, pari a circa la metà dell'anno precedente, il saldo occupazionale è tornato positivo, ulteriore moderato segnale della fase di recupero in atto.

**Tab. 6 – Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>Totale</b>						
Gennaio	14.462	8.823	5.639	13.068	9.624	3.444
Febbraio (1-22)	8.641	5.526	3.115	8.260	5.062	3.198
Febbraio (dal 23)	2.094	3.928	-1.834	1.936	4.035	-2.099
Marzo	11.146	11.847	-701	6.234	10.334	-4.100
Aprile	11.974	10.832	1.142	2.772	5.902	-3.130
Maggio	12.690	11.435	1.255	6.656	4.709	1.947
Giugno	13.788	13.929	-141	8.105	7.647	458
Luglio (parziale)	13.782	13.024	758	2.668	9.748	-7.080
<b>Stranieri</b>						
Gennaio	4.780	2.587	2.193	4.329	2.926	1.403
Febbraio (1-22)	2.834	1.939	895	2.720	1.703	1.017
Febbraio (dal 23)	721	1.254	-533	680	1.338	-658
Marzo	3.546	3.831	-285	1.968	3.602	-1.634
Aprile	3.787	3.573	214	856	1.918	-1.062
Maggio	4.242	3.685	557	1.798	1.433	365
Giugno	4.678	4.296	382	2.514	2.165	349
Luglio (parziale)	4.598	4.164	434	921	2.851	-1.930

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 luglio 2020